

teo papale e corse all'albergo del conte in Campo de' Fiori,¹ facendolo saccheggiare. In quel tempo era ancora così grande la potenza degli Orsini, che al grido di: *chi è affezionato agli Orsini, accorra in aiuto*, si raccolsero a Monte Giordano 3000 armati. Non ci mancò molto che i due partiti venissero a battaglia sotto gli occhi del papa, poichè i Colonnese si misero col conte. Soltanto con fatica a mezzo degli inviati del papa e per gli sforzi del cardinale Orsini e del prefetto della città, Francesco Orsini, fu evitato un macello ristabilendosi pel momento la quiete.²

Il papa rimase molto indignato pel turbamento avvenuto in un'occasione sì solenne:³ più tardi incaricò il cardinal Barbo, che poco prima aveva messo pace anche nel Patrimonio, di procurare un armistizio per alcuni mesi. In seguito questa tregua fu allungata dal papa, che cercò eziandio di stabilire la pace fra le altre famiglie baronali romane.⁴

All'incoronazione seguirono le ambasciate d'obbedienza delle potenze cristiane, e dalla seconda metà d'aprile Roma vide quasi di continuo i magnifici ingressi di questi inviati.⁵ L'ambascieria che venne per prima, fu quella di Lucca; quelle degli altri Stati succedettero in più o meno breve periodo di tempo.⁶ Mandò una ambasciata splendida in modo particolare re Alfonso, ma il tem-

¹ Sul Campo de' Fiori erano i più antichi e maggiori alberghi di Roma. (cfr. GAZZONI, VII^o 296); le taverne alla Voce, all'Angelo, alla Compagna, alla Corona e al Sole. Di esse sussiste tuttora, siccome locanda per le genti dei dintorni di Roma, l'albergo del Sole in via del Biscione n.° 76. (Vedi PASTOR, *Roma ne' secoli dei Re*, 67). Su alberghi in Roma cfr. F. ORSINI, *Ricerche stor.*, intorno agli alberghi di Roma del sec. XVI al XIX, Roma 1893.

² Cfr. NICOLA DELLA TUCOIA loc. cit.; PLATINA 728 a.; INFESSURA 1130-1137 (ed. TOMMASENI 59); MICH. CAERRELLI, *Vita Pauli II*, in MURATORI, *Scritti*, III 2, 1092 (ed. QUERINI 248 a.) e la diffusa relazione del vescovo di Chieti in data del 21 aprile nell'Arch. st. Ital. 4^a serie, III, 394, n. 1, come pure i * * * dispacci del vescovo di Novara, Roma 29 aprile 1455 (Archivio di Stato in Milano) ora in *Acta Pontificum* I, 42 a. e di Luca Nibbaldi di Siena da Roma 21 aprile 1455 (Archivio di Stato in Siena; *Consuetud.*, *Lettere* ad us.). Callisto III rammenta questi eccessi *excessus enormis* combattendo in *de Bona e hereticas generalis abne* archieps adff. abn. Cal. Ital. (1455); Reg. 136, f. 264 (Archivio segreto pontificio).

³ Dispaccio di Francesco Contarini in data di Siena 25 aprile 1455 (Cod. II. VI-MCXCVI della Marciana a Venezia).

⁴ Cfr. CAERRELLI, *Lettere di Gregorio Quaresmi* 126 e NICOLA DELLA TUCOIA 254. L'inchiesta fu ricordata dal selvaggio Everso aveva la sua ragione fra altre nel fatto, che costui veniva incommensurabilmente le città dello Stato ecclesiastico. Ora nel 1456 Gregorio aveva a legnari di Everso; v. il * * * breve 1 agosto 1456 (ib. *breve*, t. I, 96 nell'Archivio segreto pontificio).

⁵ Dispaccio a Siena di Alessio de' Casari, vescovo di Chieti, in data di Roma 25 aprile 1455 (Archivio di Stato in Siena; *Consuetud.*, *Lettere* ad us.).

⁶ Cfr. * * * dispaccio di Contarini citato a p. 398 n. 2 nella *Marciana di Venezia*.